

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

SADEPAN CHIMICA

S.r.l.

PARTE PRIMA

Informazioni generali

Nome della Società	SADEPAN CHIMICA S.r.l.
Sede	Castelseprio (VA) Via R. Molinara 22
Gestore	Sig.. Roberto Bertola Ufficio: 0375 787250 Cellulare: 335 6200834 Abitazione: 0375 781544
Direttore Stabilimento	Dr. Paolo Bellotti Cellulare: 335 6325416 Abitazione: 0332 2311490
Centralino	0331 820944 340 1290455
La società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
La società ha presentato il Rapporto di Sicurezza Prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
RSPP	Sig. Sergio Bacchi 335 8325687

Giorni	Fasce orarie	Personale presente secondo le diverse turnazioni
Da Lunedì A Venerdì	07.00 08.00	5
	08.00 18.00	13
	18.00 22.00	4
	22.00 07.00	4
Sabato e Festivi		4

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

Processo di produzione delle soluzioni acquose di Formaldeide o Urea-Formaldeide

La Formaldeide a temperatura ambiente è un gas incolore, che polimerizza velocemente in presenza di piccole quantità di impurezze. Commercialmente non si dispone del composto in forma di monomero bensì di una soluzione acquosa al 35-55%, nella quale la Formaldeide è presente per più del 99 % come idrato HCHO * acqua. Oltre ad un impiego diretto delle soluzioni acquose di Formaldeide, essa è intermedio per la produzione di resine insieme a Urea e Melamina.

Il processo di produzione industriale adottato negli Stabilimenti SADEPAN CHIMICA è denominato Perstorp-Reichold (Formox) modificato.

La produzione di Formaldeide da Metanolo avviene mediante "ossidazione in presenza di catalizzatori Anidride molibdica contenenti Ferro" secondo la seguente equazione formale:



Come catalizzatore si impiega una miscela contenente il 18-19% in peso di Triossido di Ferro e l'81-82% di Anidride molibdica, che si trasforma, in condizioni accuratamente controllate, nella forma cataliticamente attiva costituita da Molibdato di ferro.

A temperatura superiore a 400 - 450 °C l'Anidride molibdica sublima e migra verso l'estremità meno calda del letto di catalizzatore depositandosi sotto forma di cristalli aghiformi che insieme limitano l'attività e la selettività del catalizzatore. Come promotori sono impiegati gli Ossidi di Cromo e Nichel.

Nel processo industriale il Metanolo in fase vapore viene miscelato ad una corrente gassosa contenente principalmente ossigeno ed azoto e condotto sul catalizzatore, posto in un reattore tubolare, ad una temperatura di 150-160 °C e ad una pressione relativa compresa tra 200 e 300 mm Hg. La concentrazione di Metanolo nella miscela di reazione è pari al 7-7.2 % in volume, mentre l'Ossigeno risulta del 10-12 % e quindi in eccesso rispetto la stechiometria della reazione.

Il calore di reazione viene asportato da un liquido di raffreddamento, costituito da sali fusi, che circonda il tubo di reazione e cede a sua volta il contenuto entalpico ad un circuito di acqua in pressione per produrre vapore a media pressione. I gas caldi di reazione vengono poi raffreddati molto rapidamente a 120 °C in due stadi successivi (produzione vapore e preriscaldamento dell'aria necessaria per la reazione) e lavati in controcorrente di acqua in una colonna a molti stadi di assorbimento a pioggia. Regolando la quantità d'acqua alimentata in colonna si può variare la concentrazione della soluzione fra il 36 e il 45 % in peso di Formaldeide. Un contenuto di Metanolo residuo pari all'1-2 % in peso serve a stabilizzare la soluzione di Formaldeide nei confronti della polimerizzazione.

La conversione del Metanolo è del 97-99 %, mentre la selettività a Formaldeide raggiunge il 92-94%, in funzione dell'età del catalizzatore. I prodotti secondari, oltre all'acqua, sono rappresentati da Monossido di Carbonio, Anidride Carbonica, Acido Formico e Dimetilietere.

L'impianto è in grado di produrre anche soluzione acquosa di Urea-Formaldeide, in concentrazione variabile del 70-80 % in peso, alimentando l'assorbitore con una soluzione acquosa di Urea al 60-65 % in peso in luogo della sola acqua di processo. La soluzione di Urea viene preparata a parte sciogliendo l'Urea solida con acqua proveniente dai processi produttivi della Formaldeide, integrata con acqua di pozzo.

Nel piatto di testa della colonna di assorbimento viene alimentata l'acqua di processo integrata con acqua demineralizzata per rendere ottimale il trasferimento di massa nelle due correnti liquido e gassoso.

Il prodotto dell'impianto viene immagazzinato nel parco serbatoi di stoccaggio (a temperatura di 40-50° C per la Formaldeide e a temperatura ambiente per il precondensato Urea-Formaldeide), pronto per essere convogliato al carico autobotti per la vendita, o per alimentare l'annesso impianto di produzione Resine liquide ureiche. I gas che escono dalla testa colonna sono raffreddati in un condensatore e da questi una parte viene riciclata e una parte convogliata all'impianto di ossidazione catalitica prima di essere scaricata all'atmosfera.

Il riciclo, invece, viene unito ad un flusso di aria fresca tale da mantenere la concentrazione di Ossigeno al livello desiderato all'ingresso del reattore.

L'acqua di condensazione viene raccolta in un accumulatore e utilizzata come riciclo della testa colonna e nella fase di dissoluzione dell'Urea.

Il processo di produzione, continuo per 24 ore al giorno e circa 330 giorni all'anno, è gestito e controllato da sistema DCS (distributed control system), con interfaccia posta nella sala controllo, sempre presidiata, del reparto.

Processo di produzione di Resine ureiche e melaminiche liquide

Le Resine ureiche/melaminiche sono i prodotti di condensazione fra Urea/Melamina e Formaldeide.

Per esigenze di mercato e logistiche, in questi anni nel sito di Castelseprio l'Azienda Sadepan Chimica ha prodotto esclusivamente le Resine del primo tipo.

Il processo, in un reattore chimico a "batch", avviene a pressione atmosferica ed in ambiente acido per le ureiche ed alcalino per le melaminiche in un intervallo di temperatura 80 - 100 °C in presenza di Acido formico o Idrati alcalino terrosi liberi.

Il meccanismo della reazione delle ureiche è il seguente:

- in un primo tempo l'Urea forma con la Formaldeide una miscela di monometilolurea, dimetilolurea, trimetilolurea;
- accanto a queste reazioni principali avviene la formazione di monometilenurea e dimetilenurea;
- le monometiloluree reagiscono col gruppo amminico o imminico di altra Urea per ottenere macromolecole lineari o ramificate.

La condensazione viene fermata al valore di viscosità desiderato neutralizzando la soluzione. Il ciclo di processo ha mediamente la durata di 8 ore, funzione delle caratteristiche del legante da ottenere.

Partecipano alla reazione anche altre materie prime (Polietilenglicole, Idrossido di Sodio, Acido Formico, ecc.) in qualità di additivi o catalizzatori.

Il raffreddamento dei prodotti di reazione avviene all'interno ed all'esterno del reattore mediante la circolazione di acqua di raffreddamento. La soluzione così ottenuta viene inviata a stoccaggio a circa 20-25° C pronta per la vendita.

Il ciclo di produzione in batch si sviluppa per 24 ore al giorno per circa 330 giorni all'anno e consiste in una fase di preparazione della durata di circa 3 ore e in una fase di reazione della durata massima di 5 ore.

Le condizioni di processo delle unità sono registrate in continuo mediante PLC, con interfaccia posta in reparto di produzione, ambiente di lavoro sempre presidiato.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Lo stabilimento è ubicato in area industriale del Comune di Castelseprio nella piana alluvionale del fiume Olona, a circa 240 m s.l.m., in località isolata rispetto agli insediamenti urbani dei Comuni di Castelseprio e di Lonate Ceppino.

Entro 300 m dai confini dell'insediamento è compresa anche una porzione del territorio del Comune di Gornate Olona.

La superficie totale occupata è di circa 65.000 m².

Il sito confina:

- ◇ a Nord, Est ed Ovest con area verde e agricola,
- ◇ a Sud con l'insediamento industriale SPREA CHEMICAL, a circa 300 m.

Elementi ambientali

I corsi d'acqua superficiale più vicini sono :

- fiume Olona
- roggia Molinara

La matrice fisica territoriale è generata dal solco vallivo del fiume Olona che taglia il vasto arco pedemontano di rilievi ondulati collinari degradanti. Si apre anche un'ampia valletta laterale incisa dalla roggia Molinara, attraverso la quale si snoda il tracciato della viabilità di raccordo tra la località Molino Zacchetto ed il centro abitato di Castelseprio.

Dall'analisi del "*Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (PAI), adottato dall'Autorità di bacino del Fiume Po con Delibera 18 del 26/4/2001, ed entrato in vigore con DPCM 24/5/2001 (pubblicato sulla G.U. n° 183 dell'8/8/2001), l'area dello stabilimento è collocata nella fascia fluviale B (area di inondazione per piena), che rappresenta la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico per gli eventi di piena del fiume Olona.

Il Progetto del *Piano* prevede la realizzazione di opere di difesa idraulica per il fiume Olona: priorità di intervento lungo le aste fluviali sono la realizzazione di una cassa d'espansione in località Torba di Gornate, di nuovi argini e adeguamento degli esistenti, interventi di ricalibratura dell'alveo, opere di difesa spondale, ecc..

Non si sono registrati in passato inondazioni tali da creare problemi allo stabilimento.

Elementi vulnerabili

Le aree residenziali più prossime si trovano a meno di 1 km dall'insediamento; le scuole si trovano nel paese di Castelseprio, mentre l'ospedale più vicino è a Tradate (a circa 5 Km di distanza).

Le vie di comunicazioni più vicine sono:

- Strada provinciale n° 66 a 200 m,
- S.S. del Sempione a 2 km,

- Autostrada A8 “Milano-Laghi”, a circa 10 km (uscita Busto Arsizio).

La linea ferroviaria più vicina si trova a circa 3 km ed è la “Milano-Saronno” (stazione di Tradate).

L'aeroporto di Milano Malpensa dista dallo stabilimento circa 18 Km in direzione Ovest. Corridoi di atterraggio e di decollo non interessano la zona del sito.

Vie di comunicazione

Strada provinciale n° 66 a 200 m

**ALLEGATO: CARTOGRAFIA IN FORMATO A3 DELL'AREA CIRCOSTANTE
LO STABILIMENTO**

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

Nome CAS o altro indice identificativo della sostanza/preparato	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità – Frasi di Rischio	Max quantità presente (t)
50-00-0	Aldeide Formica – soluzione acquosa al 36%	T	R23/24/25, R34, R40, R43	1180
67-56-1	Alcool Metilico	T, F	R11, R23/24/25/, R39/23/24/25	1600
7632-00-0; 7757-79-1; 7631-99-4	Miscela di Sali (Sodio Nitrito, Potassio Nitrate e Sodio Nitrate)	O, T, N	R8, R25, R50	22

Frasi di rischio

R23/24/25: tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione

R34: provoca ustioni

R40: possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti

R43: può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

R11: facilmente infiammabile

R39/23/24/25: tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione

R8: può provocare l'accensione di materie combustibili

R25: tossico per ingestione

R50: altamente tossico per gli organismi acquatici

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI – INFORMAZIONI GENERALI – EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Scenari per rilascio sostanze infiammabili

- TOP#1a – Incendio di Metanolo durante la fase di travaso dalla cisterna dell'autobotte al serbatoio di stoccaggio;
- TOP#2 – Incendio per perdita dalla tenuta meccanica della pompa di alimentazione Metanolo all'unità di produzione Formaldeide;
- TOP#3 – Incendio per rottura a ghigliottina della linea di alimentazione Metanolo all'unità di produzione Formaldeide.

Scenario	Probabilità di accadimento	Irraggiamento			Rilascio LFL	Rilascio ½ LFL
		12 kW/m ²	5 kW/ m ²	3 kW/ m ²		
TOP#1a	1 E-04	11 m	18 m	27 m	< 10 m	11 m
TOP#2	5 E-05	< 1 m	2 m	3 m	< 10 m	11 m
TOP#3	1 E-04	5 m	9 m	11 m	n.r.	n.r.

N.B. La fiamma di Metanolo è invisibile

Scenari per rilascio sostanze tossiche e altre categorie (R14 e R29)

- TOP#1b – Dispersione di Metanolo durante la fase di travaso dalla cisterna dell'autobotte al serbatoio di stoccaggio, senza innesco della miscela infiammabile;
- TOP#4 – Versamento sul suolo di Formaldeide in soluzione acquosa al 36 – 45% nella fase di travaso dai serbatoi di stoccaggio alla cisterna dell'autobotte.

Scenario	Probabilità di accadimento	LC50	IDLH	LOC
TOP#1b	1 E-04	MAI	MAI	320 m
TOP#4	1 E-06	MAI	105 m	490 m

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

Gli scenari incidentali che vengono presi in considerazione per il Piano di Emergenza Esterno sono il TOP#1b ed il TOP#4 con le conseguenze descritte nella tabella sopra indicata.

La zona di attenzione (determinata dal LOC – Level of Concern – Livello di Guardia) interessa un circolo privato, “Ponderosa Relax”, dove si svolgono spettacoli all’aperto. In caso di rilascio di sostanze tossiche, la possibilità di riparo al chiuso per le persone presenti durante gli spettacoli è resa impossibile dalle ridotte dimensioni del locale, sede del circolo.

Per quanto sopra il Comune di Castelseprio ha disposto le particolari misure di prevenzione secondo l’ordinanza comunale allegata al presente piano.

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L’AMBIENTE

Il Metanolo è tossico ed induce depressione del SNC (Sistema Nervoso Centrale), mentre i suoi metabolici, tra cui la Formaldeide, sono responsabili di danni al nervo ottico ed alla retina.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "ATTENZIONE" alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di "PREALLARME"

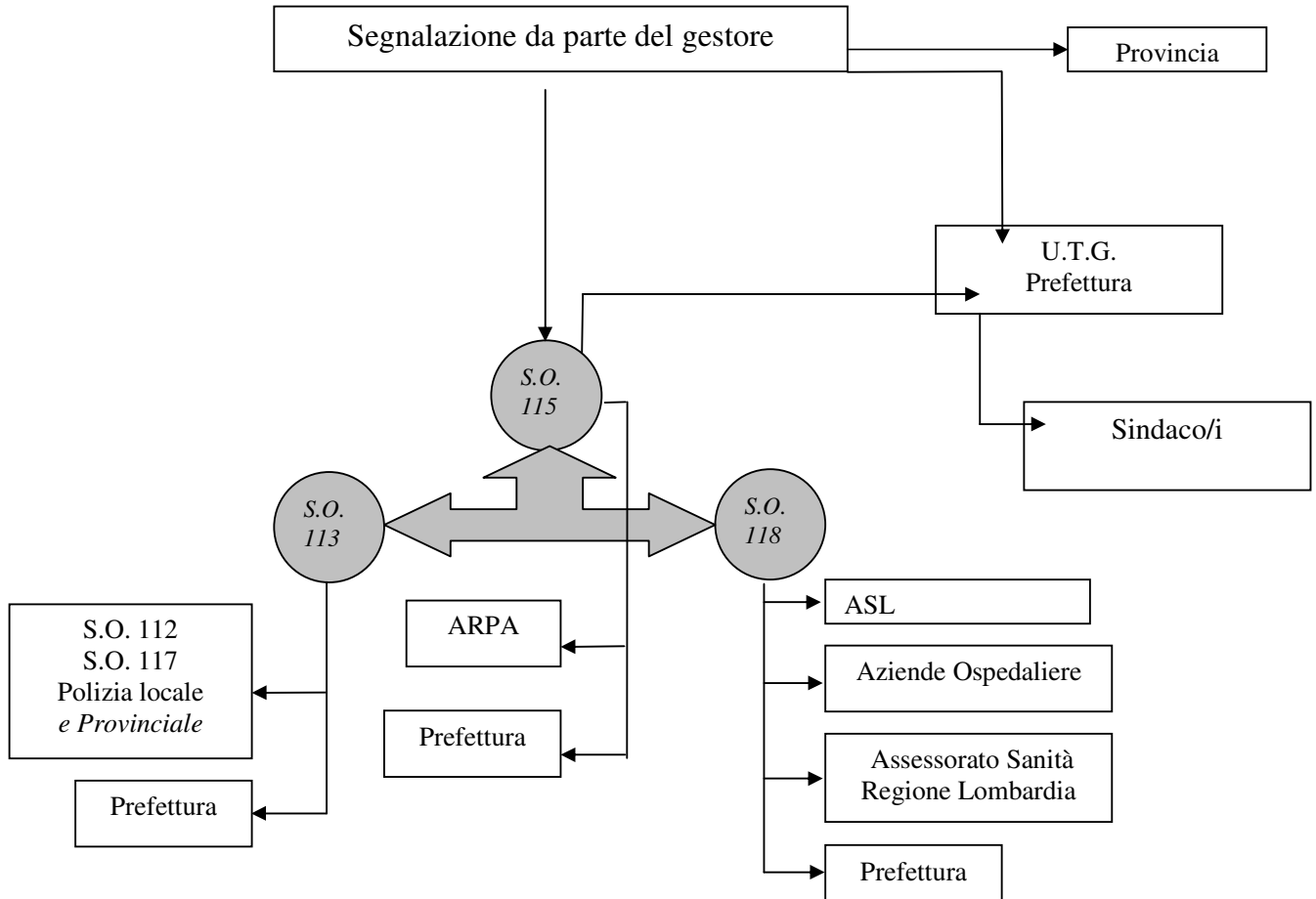
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 348 2888635 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AI COMUNI DI CASTELSEPRIO, LONATE CEPPINO E GORNATE OLONA CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di "PREALLARME" attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di “PREALLARME” il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME. (all. 8)

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

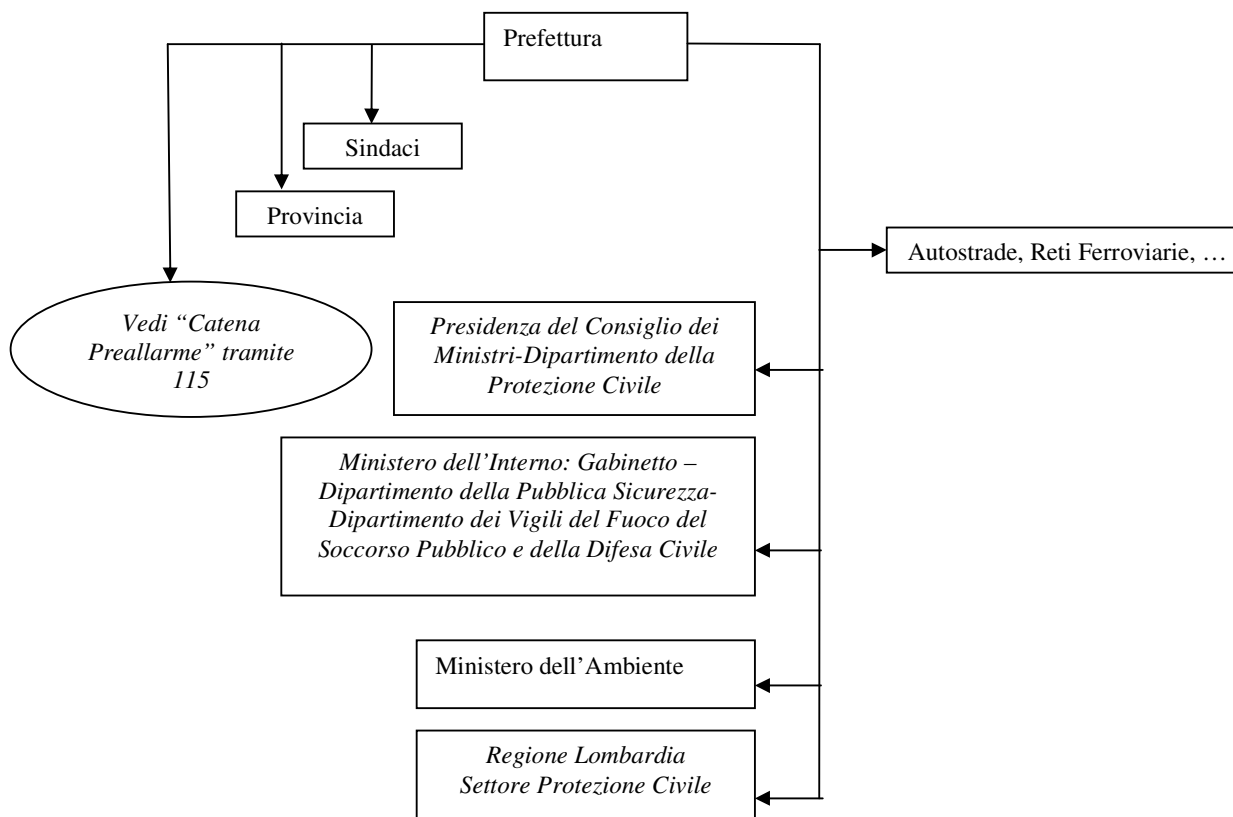
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 348 2888635 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed ai Comuni di Castelseprio, Lonate Ceppino e Gornate Olona con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- ✘ Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS.
- ✘ Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- ✘ nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Lonate Ceppino
Gornate Olona

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11 **ROMA**

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO **ROMA**

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto **ROMA**

- PREFETTURE DI **.....**

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Lonate Ceppino
Gornate Olona

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Lonate Ceppino
Gornate Olona

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____
GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

_____ alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 3482888635

Al Sig. Sindaco di
Castelseprio
Lonate Ceppino
Gornate Olona

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____